

Nobel/ Dario Fo: La detenzione di Lui Xiaobo mi indigna

"Se si pensa a altri casi repressione, rabbia cresce a dismisura"

Roma, 10 dic. (Apcom) - In occasione della cerimonia di consegna del Premio Nobel per la Pace che si tiene oggi a Oslo, Dario Fo, Premio Nobel per la letteratura nel 1997, commenta l'assegnazione del riconoscimento al dissidente cinese Liu Xiaobo che, recluso in carcere dal 2009 per aver manifestato pacificamente il suo dissenso nei confronti del governo di Pechino, non potrà essere presente. "Dichiaro subito che la detenzione di Liu Xiaobo, l'ultimo premio Nobel per la pace, mi indigna. Se poi l'aggiungo a quella degli altri infiniti casi di repressione pesante con immancabile condanna ad anni di galera che si ripetono in Cina - spiega Fo sul sito di 'Wired' - la rabbia e la sofferenza mia e di Franca (Rame, ndr) crescono a dismisura. Noi arriveremmo a porre fiducia nella conduzione economica, culturale e civile in cui si trova l'immensa nazione cinese solo nel momento in cui - prosegue il premio Nobel - vedremo uscire dalla galera Liu Xiaobo e tutti i prigionieri politici che per i dirigenti del loro Paese sono colpevoli di esprimere un proprio diverso modo di pensare".